

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

N. 15 - 363106/ 2005
(numero-protocollo/anno)

OGGETTO: “IMPIANTO IDROELETTRICO CON DERIVAZIONE DAL TORRENTE VASSOLA E DAL RIO DELLA PAGLIA”

Comune: CHIALAMBERTO (TO)

Proponente: CLEAR ENERGY S.r.l.

Procedura di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

Premesso che:

- in data 17/06/2005 il sig. Pietro Siccardi in qualità di amministratore delegato della società Clear Energy S.r.l., Mondovì (CN), corso Statuto, 20, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di “Impianto idroelettrico con derivazione dal Torrente Vassola e dal Rio della Paglia” nel Comune di Chialamberto (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)”;
- in data 30/06/2005 è stato pubblicato sul BUR n°26 l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 30/06/2005 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999;
- con nota prot. n.321041/LC4/MD e nota prot. n. 321047/LC4/MD del 22/06/2005 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i, a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 12/07/2005 presso la sede dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria della Provincia di Torino, Via Valeggio5 – Torino.

Rilevato che:

- Il progetto, ubicato interamente nel territorio comunale di Chialamberto, prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico “ad accumulo con regolazione giornaliera”, costituito da: due opere di presa ubicate rispettivamente sul T. Vassola in località Alpe Vassola di Sotto e sul Rio della Paglia (affluenti di sinistra del T. Stura di Valgrande), due bacini di accumulo giornalieri, due tratti di condotta forzata confluenti in un'unica centrale ubicata alla quota di circa 835 m s.l.m. in

località Valnera, in sponda sinistra del T. Stura di Valgrande, corso d'acqua nel quale vengono restituite le acque turbinate.

- i bacini imbriferi sottesi dalle due sezioni di presa possiedono rispettivamente i seguenti parametri morfologici principali:

- Torrente Vassola:

Superficie = 8,5 km²

Quota massima = 2908 m s.l.m.

Quota minima (sezione di presa) = 1618,00 m s.l.m.

Portata media naturale=293 l/s

- Rio della Paglia:

Superficie = 6,2 km²

Quota massima = 2540m s.l.m.

Quota minima (sezione di presa) = 1230,50 m s.l.m.

Portata media naturale=214 l/s

- le principali caratteristiche tecniche e dimensionali dell'impianto sono:

T. Vassola

- Portata massima derivabile = 500 l/s

- Portata derivata media = 208 l/s

- Salto nominale = 794 m

- Producibilità media = 10,33 GWh/anno

- Lunghezza totale condotta = 4.950 m

- Potenza media nominale= 1.619 kW

- Potenza massima nominale= 3.892 kW

Rio della Paglia

- Portata massima derivabile = 400 l/s

- Portata derivata media = 156 l/s

- Salto nominale = 406 m

- Producibilità media = 3,98 GWh/anno

- Lunghezza totale condotte = 1.500 m

- Potenza media nominale= 620,9 kW

- Potenza massima nominale=1.592 kW

- il DMV base che si propone di rilasciare in alveo, in corrispondenza delle opere di presa è rispettivamente torrente Vassola = 60 l/s (Ka=1, Kb=1, Kc=1,25) e Rio della Paglia = 50 l/s (Ka=1, Kb=1, Kc=1,25)

- nel dettaglio il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

Opera di presa sul torrente Vassola costituita da:

- traversa fissa a soglia derivante (soglia a trappola) interrata in alveo di lunghezza 4,5 m, dotata di passaggio per l'ittiofauna alimentato dal rilascio del DMV
- canale a pelo libero interrato, lungo 35 m e dotato di sfioratore, realizzato in cls con tubi prefabbricati di sezione pari a 1000 mm;
- bacino di 12.000 mc posto in destra orografica del T. Vassola (area 2.400 mq, profondità media 5 m), realizzato tramite rilevati ricoperti con membrana in polietilene ad alta densità di spessore di 1 cm;
- camera di carico, parzialmente interrata, posta in destra idrografica del T. Vassola (lunghezza 6,0 m, larghezza 4,0 m, altezza 10,3 m);
- condotta forzata interrata (lunghezza 4.950 m circa; diametro 600 mm. Sono previsti 3 attraversamenti in sub-alveo del Rio della Paglia, più un attraversamento della strada provinciale n. 33.

Opera di presa sul Rio della Paglia, costituita da:

- traversa fissa a soglia derivante (soglia a trappola) interrata in alveo di lunghezza 3,6 m, dotata di passaggio per l'ittiofauna alimentato dal rilascio del DMV
- canale a pelo libero interrato, lungo 185 m e dotato di sfioratore, realizzato in cls con tubi prefabbricati di sezione pari a 1000 mm;

- bacino di 12.000 mc posto in sinistra orografica del Rio della Paglia (area 2.400 mq, profondità media 5 m), realizzato tramite rilevati ricoperti con membrana in polietilene ad alta densità di spessore di 1 cm;
- camera di carico, parzialmente interrata, in destra idrografica (lunghezza 6,0 m, larghezza 4,9 m, altezza 10,20m);
- condotta forzata interrata (lunghezza 1500 m circa; diametro 500 mm). E' previsto un attraversamento in sub-alveo del Rio della Paglia, più un attraversamento della strada provinciale n. 33.

Centrale e canale di scarico

- Centrale di produzione semi interrata, ubicata in sponda sinistra del T. Stura di Valgrande a 50 m dalla sponda (dimensioni in pianta 16,9x16,00 m, altezza interna 6 m). Ospiterà tre turbine (di cui due per la derivazione Vassola) tipo Pelton a tre getti.
- Canale di scarico, completamente interrato, in cemento armato a sezione quadrata pari a 1,5 m di sezione per una lunghezza di 97 m.. Viste le caratteristiche idrauliche del T. Stura di Valgrande rispetto a quelle dei corsi d'acqua derivati, non sono previsti bacini di demodulazione della portata restituita.

Considerato che:

l'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, delle seguenti principali osservazioni e criticità suddivise per tematismi:

- dal punto di vista amministrativo/autorizzatorio:
nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n. 482 in data 27.07.2005 della Regione Piemonte - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Territoriale Provincia di Torino.
- dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**
 - Il Comune di Chialamberto è dotato di P.R.G.C. approvato con D.G.R. 20-00143 del 17.7.1995.
 - Rispetto alla zonizzazione dello strumento urbanistico vigente gli interventi sono così localizzati.
 - L'opera di presa sul Torrente Vassola è in area "A" "aree destinate all'attività agricola, p) destinate a pascolo; bacino di accumulo in destra orografica del Torrente Vassola di 12000 mc in area "A" "aree destinate all'attività agricola, p) destinate a pascolo.
 - L'opera di presa sul Rio del Paglia è in area "A" "aree destinate all'attività agricola, b) destinate a boschi e foreste; il bacino di accumulo posto in sinistra orografica del Rio Paglia di 12000 mc ricade in area "A" "aree destinate all'attività agricola, p) destinate a pascolo.
 - La Centrale di produzione semi interrata, ubicata in sponda sinistra del Torrente Stura di Valgrande ricade in un ambito destinato a servizi (art. 34).
 - L'intervento risulta non pienamente conforme rispetto allo strumento urbanistico vigente. Si rende pertanto necessario, in assenza di conformità urbanistica, che il comune proceda alla adozione di specifica variante allo strumento urbanistico vigente al fine di individuare cartograficamente il tracciato dell'opera.
 - Tenuto conto della limitata incidenza strutturale dell'opera la variante allo strumento vigente assume carattere parziale e pertanto potrà essere approvata dal Comune di Chialamberto secondo le procedure di cui al 7° comma dell'art. 17 della legge urbanistica regionale n. 56/77.
 - Per quanto riguarda infine il rapporto fra opere e vincoli urbanistici si segnala che l'edificio della centrale dovrà rispettare le fasce di arretramento a protezione dei nastri stradali e le prescritte distanze dai corsi d'acqua.
 - Nella Tav. n. A3 in scala 1:100000 del P.T.C. approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 291-26243 in data 1.8.2003, l'ambito oggetto d'intervento è in parte individuato come "Aree boscate".
 - L'area risulta soggetta ai seguenti vincoli:
 - 1) Vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89.
 - 2) Vincolo ambientale-paesistico secondo le disposizioni dell'art. 142 - lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua" - lettera d) "montagne per la parte eccedente 1600 mt s.l.m.m. per la catena alpina", - lettera g) "presenza di aree boscate" - del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

▪ dal punto di vista **progettuale e tecnico:**

- L'allacciamento all'elettrodotto ENEL come segnalato in sede di conferenza potrà avvenire solo a valle della prevista centrale in corrispondenza dell'abitato di Funghera, tramite elettrodotto interrato: tale opera è considerarsi pertanto "opera connessa" ed andrà adeguatamente descritta sia cartograficamente, sia per quanto concerne gli impatti e il rapporto costi-benefici.
- I bacini di accumulo così come indicati nel progetto preliminare presentato, risultano poco compatibili dal punto di vista paesaggistico con l'ambiente circostante, il proponente dovrà approfondire l'impatto paesaggistico dei manufatti attuando ogni cura affinché il loro inserimento sia maggiormente armonizzato con gli elementi naturali presenti. Si ritiene utile che vengano analizzate alternative progettuali che prevedano, compatibilmente con le esigenze di utilizzo, forma, materiali e colori che si inseriscano meglio nel contesto paesaggistico – ambientale.
- Si ritiene necessario un approfondimento su come si intende utilizzare i previsti bacini, in particolare con la predisposizione di diagrammi di carico e scarico giornalieri ed annuali dei bacini i quali illustrino, nel dettaglio, il corretto dimensionamento degli stessi rispetto alle necessità.
- Risulta di difficile lettura la sovrapposizione delle opere in progetto con la situazione dell'area vasta: a questo proposito si ritiene necessario la produzione di un elaborato cartografico riassuntivo, redatto su base cartografica tecnica regionale (scala 1/10.000 o di maggiore dettaglio), nella quale sia precisamente indicata, rispetto alle infrastrutture (idrauliche, idroelettriche e idropotabili) esistenti, o in fase di realizzazione, all'interno dei bacini idrografici di riferimento, la localizzazione puntuale di tutte le opere in progetto, nonché dei punti di campionamento ambientale e delle previste stazioni di monitoraggio.
- Vista la discordanza tra localizzazione di alcune opere in progetto sulla documentazione presentata rispetto a quanto rilevato in sopralluogo, si richiede che la localizzazione delle opere nel progetto definitivo sia fatta su di un rilievo topografico quotato (stato di fatto e di progetto) in modo da poterle collocare con esattezza nei luoghi d'intervento.
- L'analisi del progetto evidenzia che non sono state presentate e valutate alternative progettuali. A titolo di mero esempio si potrebbe valutare l'uso della sola derivazione del Torrente Vassola, la quale produce circa il 72% dell'energia annua totale degli impianti prospettati. In tale caso si presenterebbe anche la scelta di un nuovo sito in cui posizionare il fabbricato della centrale elettrica.
- Il cronoprogramma dei lavori dovrà meglio evidenziare le interferenze dei cantieri con la vocazione turistica dei luoghi interessati (presepe meccanico di Vonzo, "Pere A Ciapel o Pilon di Masca"; sentiero CAI Valle del Vassola, Santuario della Madonna di Ciavanis, area di lancio con deltaplano o parapendio, etc.) e con l'accesso alle borgate esistenti; fornendo indicazioni sulla transibilità di strade e sentieri.
- Manca una valutazione del bilancio degli inerti, della destinazione dei materiali in esubero e dell'eventuale reperimento di materiali da cava .
- Dovrà essere chiarito quali saranno le macchine operatrici necessarie alla realizzazione delle opere, in particolare quelle connesse alla presa sul Vassola in quanto la strada esistente, che si intende usare, risulta in alcuni tratti interessata da problematiche di stabilità e di transitabilità, soprattutto per alcune tipologie di mezzi di cantiere. Si chiede pertanto, nell'ambito di una complessiva analisi sul traffico indotto di verificare che tale strada d'accesso alla Valle sia idonea a sopportare il traffico connesso con la realizzazione delle opere, ovvero di quali opere necessiti per essere messa in condizione di essere idonea.
- **Per** quanto concerne la salute dei lavoratori dovranno essere forniti approfondimenti sulla presenza o meno di personale all'interno degli uffici nel locale centrale, in caso affermativo dovranno essere verificate le seguenti condizioni:
 - dovranno essere rispettati tutti i requisiti igienico-strutturali del previsto locale "ufficio" richiesti per i luoghi di lavoro;
 - dovrà essere individuato in pianta un locale "wc" a disposizione del personale operante all'interno della centrale con regolare approvvigionamento d'acqua potabile e scarico delle acque reflue;
 - dovranno essere rispettati i requisiti acustici passivi all'interno della centrale in particolare nel locale quadro comandi prevedendo eventualmente una compartimentazione dei locali.

▪ dal punto di vista **ambientale:**

- Gli elaborati presentati non risultano sufficientemente approfonditi, a fronte di un contesto di rilevante pregio naturalistico, paesistico e di gran vulnerabilità ecosistemica, per quanto concerne la definizione

dello stato ambientale "ante operam" dei luoghi e la caratterizzazione di tutte le componenti ambientali interessate dalla realizzazione delle opere in progetto.

- La qualità biologica del corso d'acqua è elevata e testimonia le condizioni di integrità dell'ambiente acquatico, caratterizzato da un alto grado di naturalità. Lo studio idrologico non è stato effettuato secondo quanto previsto dal D.P.G.R. 29.07.2003 n.10/R, in particolare si ritiene che la base di partenza delle elaborazioni idrologiche debba essere costituito da dati di portata misurati in continuo nella sezione di presa per un periodo non inferiore ad un anno idrologico. Si raccomanda pertanto qualora si intenda presentare domanda di pronuncia di compatibilità ambientale lo scrupoloso rispetto di tutto quanto richiesto dal D.P.G.R. 29.07.2003 n.10/R (allegato A parte II).
- La tipologia dell'opera di presa così come proposta non garantisce il rilascio del DMV se non attraverso interventi periodici di riprofilatura dell'alveo, si chiede pertanto di modificare progettualmente le opere di presa previste in modo tale che possano rilasciare automaticamente il DMV previsto in ogni condizione ed in assenza di intervento antropico.
- Per quanto concerne la diminuzione della portata indotta dalle opere in progetto, risultano mancanti valutazioni sulle variazioni di velocità dell'acqua e sull'estensione delle aree bagnate.
- La curva delle portate rilasciate, costruita sulla base dei dati di progetto, rileva un appiattimento delle portate sui valori di DMV in entrambi i corpi idrici sottesi dalla derivazione, per gran parte dei mesi dell'anno, allontanando notevolmente l'andamento del flusso presente in alveo da quello naturale. Per la compromissione delle biocenosi acquatiche che questa situazione potrebbe causare, si ritiene opportuna la valutazione di eventuali variazioni della portata richiesta e/o di soluzioni progettuali che possano mitigare tale criticità.
- Si suggerisce pertanto di valutare un'alternativa progettuale che contempli il rilascio di un DMV modulato, eventualmente su base mensile, il fermo impianto nei mesi in cui vi è la riproduzione della fauna ittica e la previsione di compensazioni, del tutto assenti nel progetto presentato, che vadano a ridurre l'impatto sulle componenti vegetazione e fauna terrestre.
- Il posizionamento della restituzione delle acque turbinate nel torrente Stura di Valgrande, circa 900 metri a valle della confluenza del torrente Vassola, crea una condizione di sottrazione di risorsa idrica del tratto di T. Stura compreso tra la confluenza e la restituzione stessa. Pertanto dovrà essere effettuata una valutazione globale dell'effetto di tale sottrazione di acqua sull'ecosistema fluviale nel tratto interessato valutando la diminuzione della capacità autodepurante dei rii causata dalla riduzione delle portate
- Si ritiene utile valutare alternative progettuali allo scarico di pubblica fognatura della borgata Vonzo, presente sul Rio della Paglia che escludano tale scarico dal tratto sotteso (ricolloccamento dello scarico o del punto di presa), considerata anche la potenzialità per la quale tale scarico è stato progettato (200 a.e.). al fine di evitare l'eutrofizzazione del Rio a valle dello scarico stesso, infatti, si esprimono forti perplessità che dopo la derivazione tale Rio continui a mantenere le proprie capacità autodepurative, capacità che sono direttamente correlate alla diluizione che si ha degli scarichi in esso recapitati.
- Nell'ambito della campagna di monitoraggio ante-operam comunque prevista dal Regolamento Regionale 10/R, dovranno essere analizzati per quanto concerne la qualità delle acque:
 - Parametri di base (Base 1) del Programma di Attività Regione Piemonte-ARPA Anno 2005;
 - Inquinanti della Tabella 1, Allegato 1, del D.Lgs 152/99 e s.m.i. integrati con i parametri Metalli (Meta 1) del citato Programma di Attività Regione Piemonte-ARPA Anno 2005;
 - Indice Biotico Estesio;
- Nel caso si scelga di non escludere lo scarico dal tratto sotteso, dovranno essere fatte le seguenti ulteriori analisi:
 - Analisi dei sedimenti;
 - Analisi ecotossicologiche e di ogni altro parametro sia ritenuto rilevante ai fini della descrizione dell'Area di Indagine e della valutazione dell'impatto dell'opera.
- Per effettuare i campionamenti dovranno essere individuate due sezioni di campionamento localizzate una a monte ed una a valle di ciascuna opera di presa, sufficientemente rappresentative dei tratti in oggetto; in ognuna delle due sezioni individuate devono essere effettuati due campionamenti annuali, uno in condizioni idrologiche di magra (prossime al valore di deflusso minimo vitale), uno in condizioni idrologiche ordinarie (prossime al valore di portata media annua); vista la vocazione turistica dell'area che fa presupporre una fluttuazione stagionale dei carichi inquinanti veicolati nel corpo idrico, occorre prevedere un ulteriore monitoraggio in entrambe le sezioni nel periodo con il maggiore carico antropico

(a meno che questo non coincida con uno dei due periodi già individuati per i due monitoraggi annui di cui al punto precedente);

- Per quanto concerne l'ecosistema fluviale si ritiene necessario effettuare una campagna di applicazione dell'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) secondo le modalità previste dall'ANPA (ora APAT) nel manuale di applicazione del metodo (AAVV, 2003 – I.F.F. Indice di funzionalità fluviale – Manuale ANPA, Seconda Edizione).
- La fauna ittica è stata valutata solo da informazioni bibliografiche ed utilizzando la carta ittica regionale; sarebbe necessario compiere delle verifiche in loco, in particolare per valutare quali-quantitativamente la fauna ittica;
- Dall'analisi della documentazione di progetto non è desumibile con precisione il grado di interferenza dell'opera con le aree boscate (ad esempio tipologia e quantità degli esemplari arborei di cui è prevista la rimozione), per questo motivo si ritiene opportuno che il proponente quantifichi i tagli di vegetazione arborea d'alto fusto ritenuti strettamente necessari e preveda, quale compensazione, la ripiantumazione di altrettante specie autoctone o interventi di miglioramento forestale con individuazione delle aree destinate a tale uso, eventualmente concordate con il comune, e relativi piani di gestione e monitoraggio.
- Successivamente all'attraversamento in sub alveo la condotta proveniente dal Torrente Vassola sembra attraversare un'area contigua al Rio della Paglia meritevole di salvaguardia per il pregio naturalistico (presenza di anfibi), si ritiene pertanto che la condotta vada riposizionata in tale tratto e che sia verificato il destino di tale area sia in fase di cantiere che a regime in quanto situata a valle della derivazione del Rio della Paglia
- Dal punto di vista delle acque sotterranee si ritiene necessario valutare con analisi di dettaglio il degrado qualitativo e quantitativo prodotto dalle opere in progetto sulle sorgenti attualmente captate a scopo idropotabile e su quelle che lo potrebbero essere in futuro, tenendo in debita considerazione l'uso prioritario delle acque a scopo idropotabile.
- L'opera in progetto eserciterà interferenze con le attività agricole e forestali e con la viabilità di servizio ai fondi e produrrà impatti diretti sulla componente suolo si ritiene pertanto prevedere compensazioni anche per questi specifici aspetti.
- Dal punto di vista della stabilità dei versanti sono presenti alcune problematiche:
 - “frane attive a pericolosità molto elevata” segnalate dall'Autorità di Bacino del fiume Po (PAI), mentre l'IFFI rivela delle frane per “crollo/ribaltamento” e per “colamento”;
 - conoide segnalato dal PAI come “attivo o potenzialmente attivo non protetto da opere di difesa e sistemazione a monte (pericolosità molto elevata)”;
 - aree allagate durante l'alluvione del 1993;
 - erosione spondale del T. Stura di Valgrande;
 - aree valanghiva.
- si invita il proponente a tenere conto dell'art. 9 comma 2 e comma 7 delle N.T.A. del PAI; si segnala inoltre che:
 - il bacino di accumulo di 12.000 mc in destra orografica del T. Vassola, si trova in adiacenza a delle aree di frana segnalate dall'IFFI come “frane per crollo/ribaltamento” mentre la centrale idroelettrica si trova in un'area allagata in seguito all'alluvione del 1993, inoltre il T. Stura di Valgrande, nel tratto in esame, è interessato da un fenomeno di erosione spondale, la condotta interseca un'area segnalata dal PAI come frana attiva.
- In base a questi elementi si ritiene necessario un approfondimento dell'analisi geologica, geomorfologica ed idrogeologica che valuti approfonditamente le possibili interferenze delle opere in progetto con l'equilibrio idrogeologico, che includa tra la documentazione richiesta dalla normativa vigente:
 - uno studio geomorfologico approfondito sulla porzione di versante interessata dal bacino di accumulo di 12.000 mc in prossimità del T. Vassola;
 - uno studio idraulico relativo alla compatibilità idraulica della centrale idroelettrica con il T. Stura di Valgrande tenendo conto anche del fenomeno di erosione spondale;
 - studio di dettaglio della pericolosità valanghiva;

A seguito dell'analisi delle problematiche geologiche ed idrogeologiche analisi andranno indicate l'ubicazione ed allegata descrizione delle opere di mitigazione del rischio ritenute necessarie .

- Alcune opere in progetto interferiranno con buona probabilità con il substrato roccioso o con trovanti di grandi dimensioni andrà dunque verificata tale interferenza ed adeguatamente decritta in particolare per quanto concerne la tipologia e le tempistiche di cantiere nonché, gli impatti prodotti.
- Lo scavo della condotta nella strada sterrata in prossimità della presa del Torrente Vassola potrebbe innescare fenomeni di instabilità che dovranno essere attentamente valutati per evitare che il tracciato rimanga danneggiato dalle opere.
- Per quanto riguarda il previsto parcheggio si propone di valutare se sia realizzabile una copertura con terreno e mattoncini alveolati, piuttosto che con una copertura impermeabile continua.
- Risulta necessario predisporre un'indagine approfondita sui ricettori sensibili che definisca con maggior dettaglio gli impatti generati da polveri, vibrazioni e rumori, sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio. A tale proposito non è stato allegato, sia per la fase di cantiere, sia per quella di esercizio, uno studio di impatto acustico come previsto dall'art. 10 della Legge Regionale 20/10/2000 n.52 redatto sulla base delle disposizioni contenute nella D.G.R. 3 febbraio 2004, n.9-11616 recante i " Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico". Le informazioni fornite, infatti, non contengono tutti gli elementi indicati al paragrafo 4 della suddetta D.G.R. (tra cui, ad esempio, la descrizione dei ricettori presenti nell'area di studio, l'indicazione dei livelli di rumore ante-operam in prossimità dei ricettori esistenti, il calcolo previsionale dei livelli sonori generati nei confronti dei ricettori, nonché l'indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto "competente in acustica ambientale"), condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa, con esplicito riferimento alla numerazione del paragrafo cui si riferisce.
- Andranno descritti in dettaglio gli interventi di mitigazione dei rumori in fase di cantiere, in particolare quando si dichiara di prevedere "di erigere barriere fonoassorbenti e recinzioni in corrispondenza del cantiere".

Ritenuto che:

- L'opera in oggetto prevede interventi di entità non trascurabile;
- la realizzazione del progetto può comportare ricadute ambientali significative in un contesto territoriale caratterizzato da elementi di sensibilità;
- la documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati;
- si ritiene opportuno prevedere dettagliati piani di monitoraggio finalizzati alla valutazione degli effetti della realizzazione del progetto sulle diverse componenti ambientali;

visto il verbale della Conferenza di Servizi svoltasi in data 12/07/2005, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

vista la l.r. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.;

visto il R.D. n. 1775 dell'11/12/1933;

vista la DGR n. 74-45166 del 26/04/1995;

vista la DGP n. 746-151363/2000 del 18/07/2000;

vista la l.r. n. 45 del 09/08/1989;

visto il D. Lgs. n.42/2004;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i e che lo Studio di Impatto Ambientale, **redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i**, dovrà approfondire in particolare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

1. di assoggettare il progetto “Impianto idroelettrico con derivazione dal Torrente Vassola e dal Rio della Paglia” in quanto rientrante nella categoria progettuale B2 n. 41, presentato dalla Società Clear Energy S.r.l.e localizzato nel Comune di Chialamberto (TO), alla fase di valutazione di cui all’articolo 12 della l.r. 40/1998 per le motivazioni dettagliatamente espresse in premessa.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l’Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 3.8.2005

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina